

A Locarno tre attrici italiane in film d'oltralpe: Valeria Bruni, Anna Galiena, Isabella Ferrari Giovani, belle, brave. Quasi francesi



Poggia di fisch per *Un homme à la mer* di Jacques Doillon presentato venerdì sera in Piazza Grande. Il pubblico, urtato prima dallo show canoro dell'attore protagonista e poi dalla mancanza di sottotitoli, ha finito col prendersela con il film, certo arduo, ma non brutto. Nel cast Isabella Ferrari. E ten, in concorso, altre due attrici italiane che recitano in francese: Anna Galiena e Valeria Bruni-Tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE ANSELMi



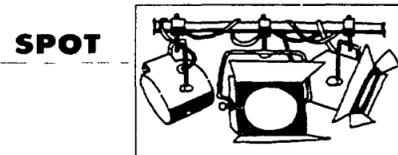
■ LOCARNO Sono tutte e tre brave, belle, poliglote. E lavorano più in Francia che in patria. Grazie a una di quelle coincidenze tipiche dei festival di cinema, tre film francesi presentati qui a Locarno tra ieri e venerdì sera sfoderano altrettante attrici italiane in ruoli principali. I nomi? Valeria Bruni-Tedeschi, Isabella Ferrari, Anna Galiena. Diverse per età, tipo fisico ed esperienze artistiche, incarnano bene, tuttavia una nuova generazione di interpreti orgogliose di non farsi doppiare, duttili nell'accettare i ruoli più diversi (non necessariamente la bella italiana all'estero) moderne nello stile di recitazione. Valeria Golino che siede in giuria, dovrebbe avere facile gioco nel sostenere nella messa a punto del *palmarès*, senza tenere di essere accusata di patriottismo. La sorpresa del trio è Valeria Bruni-Tedeschi, per la cronaca sorella della top model Carla Bruni, della quale fortunatamente non ha seguito le orme. Tra meno di due settimane la vedremo a Venezia, in *L'ultimo desiderio* di un condannato a nozze di Piccioni, dove veduce Sergio Rubini, ma chi ha la memoria lunga la ricorderà nel ruolo toccante dell'amante bionda del venditore d'occhiali in *Storia di ragazzi e di ragazze* di Avati. Capelli tinti di scu-



Qui accanto una scena di «L'écrou public» con Anna Galiena. A sinistra Valeria Bruni-Tedeschi e (sotto) Isabella Ferrari

ro abbigliamento dozzinale atteggiamento insolente Valeria è Martine nell'opera prima di Laurence Ferreira Barbosa *Le gens normaux n'ont rien d'exceptionnel*. Titolo curioso da non prendere come una dichiarazione politica in chiave antipsichiatrica. A sostenere che «le persone normali non hanno niente di eccezionale» è un paziente di un ospedale psichiatrico in cui si ritrova affetta da un'amnesia temporanea questa venticinquenne mollata dal fidanzato e già scorticata dalla vita. «I matti» sono un materiale cinematografico da prendere con le molle ma la trentenne regista mostra un tocco squisito nell'intrecciare le vicende e gli incontri animali di Martine Parente stretta del Nanni Moretti di *Bianca* la ragazza trova nell'ospedale un ambiente perfetto su cui esercitare la sua pretesa di «sistemare le cose» invadente e umorale prende

in mano la vita sentimentale di due pazienti difficili «scote il tran tran del reparto portando gente da fuori organizza picnic rappacificatori» esige ad ogni costo il lieto fine. Ma il destino si può forzare fino a un certo punto. Valeria Bruni-Tedeschi è semplicemente straordinaria nel cucirsi addosso questo personaggio di donna rischiosa e fragile al quale sembra donare un'interiorità visiva un sguardo dolente molto intonato all'atmosfera realistica-pardossale del film. È un «bravo» come dicono i francesi va rivolto alla regista Laurence Ferreira Barbosa che restituisce il silenzio gli «scatti» e le voluttà di questa comunità a «partire» senza i trucchetti tipici del genere manicomiale con un uso discreto della musica e una pietà a fior di pelle che traspare da ogni sequenza. Di segno completamente opposto è il personaggio femminile che Anna Galiena disegna in *L'écrou public* terzo titolo francese in concorso (passa oggi alla Feni). Scritto e diretto dal quarantenne Jean François Amiguet «La nostra non è un'epoca da confessioni infiammate. E i messaggi da amore sono in genere vaghe allusioni affidate facendo finta di niente alle segreterie telefoniche» sostiene il regista. Ecco allora la storia di una «anziana» donna, Jeanne Jacques che si mette in testa di riconquistare la solare archeologia con cui si è lasciata da un anno inviandole appassionante lettere d'amore anonime con poste da uno scrivano pubblico. Naturalmente la faccenda si complica quando Jacques ottiene un appuntamento con Fanny spedisce all'incontro l'incurioso estensore a sua volta invaghiato della donna. Fra echinocturni di Schubert e palpazioni romantiche *L'écrou public* prepara il rendez-vous tra i due ex che si svolgerà in una suggestiva cornice greca finale non proprio originale per una sonatina ultraintellettuale tutta d'atmosfera che naviga nel già visto. Ma Anna Galiena è come «sempre» mirata e sudente nel porgere la femminilità finta di Fanny mentre Robin Renucci nei panni di Jacques si diverte a comporre il ritratto di uomo pavido e narcisista che solo mentendo troverà la forza di dire la verità. Un piccolo successo personale l'ha ottenuto anche Isabella Ferrari sensibile interprete del film più fischato del festival *Un homme à la mer* di Jacques Doillon. Presentata fuori concorso l'opus n° 21 del prolifico cineasta francese non è proprio and it a gli al pubblico in genere clemente della Piazza Grande. Magari ha urtato la decisione del produttore di non applicare alla pellicola i sottotitoli in tedesco o inglese e certo lo show canoro improvvisato sul palco dall'attore istrione Jacques Higelin ha in nervoso anzitempo la platea. Eppure il film non è brutto condensa e reinventa i temi cari a Doillon la parola come scandaglio dentro l'animo umano e campo di battaglia del confronto amoroso. L'interrogio sulla vecchiaia e il giro virezza sul gusto per i piani sequenza flessuosi e complicati che fotografano le vulnerabilità esistenziali dei personaggi. Lo stesso intreccio è di quella rischio. Tre donne di età diversa. L'ex moglie Nicole Garcia la nuova moglie Isabella Ferrari e la figlia della ex Marie Gillain raggiungono al Grand Hôtel de Cabourg l'uomo che le ha messe nei guai. Senza immaginare che Pierre (Higelin) si è portato dietro in quel luogo proulsano per eccellenza un amichetta della figlia che ama di un tipo d'amore ancora indefinibile. In una cornice da commedia da *beauté* subito smentita il complotto orchestrato dalle tre donne prende una piega amara in un gioco verbale portato allo spasimo che si arricchisce del «portato» degli attori registri e le intermissioni dell'amore e le deviazioni della rabbia introduce ossessioni autobiografiche (Pierre come alter ego di Doillon). Forse bisognava trovare al film una collocazione diversa ma Muller a fine proiezione sembrava per il momento soddisfatto. «Me l'aspetta vo quei fisch, non si può mica mettere tutti d'accordo»



SPOT
WHITNEY HOUSTON IN OTTOBRE A MILANO. Whitney Houston sarà in concerto il 7 e 8 ottobre al Forum di Assago (Milano): due spettacoli con un'alta qualità musicale. Inaugura una tournée che attraversa dodici nazioni europee prima di volare in Giappone. In alcuni di questi show, al fianco della Houston ci sarà anche il marito il cantante soul Bobby Brown. I prezzi per il concerto milanese vanno dalle 110 mila lire per i posti VIP alle 10 mila delle gradinate.
BELLOCCHIO IN ANTEPRIMA AD AGRIGENTO. L'ultima opera di Marco Bellocchio, un tv movie di 35 minuti in alta definizione tratto da *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello con Michele Placido protagonista sarà presentata in anteprima al Festival Festival del cinema mediterraneo diretto dallo stesso Bellocchio. Il Festival che si terrà ad Agrigento dal 21 al 28 agosto con proiezioni anche a Sciacca, Aragona e Grotte ha in programma una serie di film inediti italiani e una rassegna di pellicole dell'Est europeo.
STAR DELLE TELENOVELAS MALATO DI TISI. Paulino Lupo, 38 anni uno dei più popolari interpreti di tele-novelas argentine e malato di tubercolosi. Re, entemente l'attore era apparso molto dimagrito e affranto: cosa che aveva fatto sorgere il sospetto che egli fosse malato di Aids. È stato lo stesso Lupo a rivelare che si tratta di tubercolosi un male di nuovo in espansione: anche se l'attore non vive naturalmente nelle condizioni di miserie e malnutrizione che potrebbero favorire questa malattia.
SEGGI BAROCCHI IN UMBRIA. Si svolgerà dal 21 agosto al 26 settembre a Foligno Montefalco Nocera Umbra Spello e Trevi la quattordicesima edizione del festival «Seggi Barocchi». In programma la mostra «Deus ex Machina» al museo di S. Francesco a Montefalco che ospita il 3 settembre un incontro con Luca Ronconi molti spettacoli teatrali protagonisti Rai Vallone Giorgio Albertazzi Leo De Berardinis e una serie di appuntamenti musicali con i Solisti Aquilani Franco Battiato Aleste Innocenti e Marco Pionini che cureranno l'allestimento dell'intermezzo de *La senza padrona* di Pergolesi.
CODICI IMMAGINARI. CYBERPUNK IN EDICOLA. È uscito il secondo numero della rivista *Codici Immaginari* dedicata a fantascienza, fumetti, musica e teorie ispirate all'immaginario cyberpunk. Questo numero ospita un intervento di Bifo su «Cyberpunk e Naziskam» articoli sui fumetti cyber Dylan Dog il disegnatore giapponese Masa mune Shirow i videogiochi e gli sport del futuro i Sonic Youth e altro ancora. Nando Vitale e Roberto Callipari che sono tra i principali animatori della rivista hanno inoltre pubblicato un Milk lire per Stampa Alternativa in formato Immagini del Cyberspazio. (Tom Di Pascale)

«I due coccodrilli», nuovo film di Giacomo Campiotti «Vi racconto Gabriele venduto ai suoi fratelli»

■ ROMA Come Bruno Bigoni o Alessandro Benvenuti, anche Giacomo Campiotti ha voglia di raccontare questa Italia amara e spaccata attraverso storie antiche di veleni familiari, di odio atavico e incomprendibile strascicante. È il suo secondo film, titolo provvisorio *I due coccodrilli*, come quello di una canzone per bambini degli anni Sessanta, è la storia d'un uomo, Gabele, che vive tutta una vita meditando vendetta contro i fratelli. Perché - si capirà solo a metà film - l'hanno umiliato e scacciato di casa. Si gira, dalla fine di settembre, sul lago di Como, verso Lecco, in sette/otto settimane. Produce la Fandango di Domenico Procacci con la partecipazione di capitali francesi e i contributi della Rai e dell'ex ministero dello Spettacolo. Il copione, Campiotti, l'ha scritto a quattro mani col russo Aleksandr Adabascian (collaboratore anche di Michalkov), per dargli un'impronta un po' cecehoviana, un'atmosfera agrodolce. C'è un uomo sui quaranta (sarà Fabrizio Bentivoglio), un tipo freddo, senza sentimenti, che fa l'antiquario a Parigi. Molti soldi, una vita elegante, un'amante tenuta sempre un po' a distanza. Improvvisamente parte per l'Italia, torna nel paese da dove è partito vent'anni prima. «Si capisce, attraverso i flash-back, che da bambino ha subito un'ingiustizia, il padre, un industrialotto, aveva un'altra famiglia, legittima. Quando la madre è morta l'ha portato a casa, a vivere con i fratelli, che l'hanno rifiutato e infine scacciato. Lui è rimasto solo, con il suo desiderio di vendetta, gli altri intanto hanno vissuto, si sono amati, hanno fatto dei figli, magari hanno anche sbagliato». Insomma, Gabriele nasce a rovinare economicamente questi fratelli crudeli, «ma nella vittoria perde la sua ragion d'essere e si ritrova, come essere umano, in un deserto». Una storia quasi biblica, assai poco assimilabile al cinema civile o al neo-neorealismo. È vero che il soggetto è nato lontano dalla realtà di oggi, ispirato alla storia biblica di Giuseppe venduto dai suoi fratelli. Ma a posteriori ci vedo un legame con quello che stiamo vivendo in questi mesi. Ecco, per esempio, questi suicidi eccellenti... L'ultima lettera di Cagliari la porto con me, nel portafoglio (tra fuon un ritaglio di giornale, ndr). Sentì cosa dice

Intervista al regista Giacomo Campiotti che prepara in questi giorni il suo secondo film (che girerà a settembre): *I due coccodrilli*. Una storia di famiglia, scritta con lo sceneggiatore russo Alexander Adabascian, che racconta la vendetta di un uomo contro i fratellastri che molti anni prima lo hanno scacciato. «Mi interessa descrivere un fallimento personale, sentimenti come l'invidia, la gelosia, il perdono».
CRISTIANA PATERNO
«Concludo una vita vissuta di corsa in affanno, rimandando le cose davvero importanti». No davvero non sono nato col pallino. Il buio della sala non mi eccita particolarmente, l'odore della cellulosa non mi piace. Credo che avrei potuto fare qualsiasi altro mestiere. Ma comunque fare il regista è un lusso: ti permette di inventare delle storie, cercare delle facce, vivere tante vite.
E come ci sei arrivato al cinema?
Facendo prima teatro di piazza, poi la scuola a Bassano, dove ho girato tre lavori. Uno di questi, *Tre donne*, raccontava tre storie d'amore in epoche diverse, il primo dopoguerra la ricostruzione gli anni dell'impegno politico. Quelle donne erano mia nonna, mia madre e mia sorella. E ora ho fatto un cortometraggio su tre donne che aspettano un bambino. E alla fine si capisce che sono le mie sorelle.
La famiglia, i bambini: sono un po' questi i tuoi temi...
Il rapporto con mio figlio, Nicola, che ha 11 anni, è una delle cose più importanti della mia vita. È un rapporto profondo con qualcuno che cambia, si modifica e quindi non c'è mai niente di stabile. E poi è una specie di finestra privilegiata sul mondo.
Allora ti piacerà Truffaut...
È uno dei miei registi preferiti, e non solo per via dei bambini. Mi piace perché sta dalla parte dell'uomo anche a scapito della perfezione della storia. Per lo stesso motivo mi piace Casavetes perché è uno che ama i suoi personaggi.
A proposito di bambini, è vero che dovevi dirigere tu lo speriamo che me la cavi, che poi ha fatto Lina Wertmüller?
Sì, ho fatto tutta la preparazione senza prendere neanche una lira e poi non ho firmato il contratto, anche se ero fermo da tre anni. Non è che mi sento un autore, ma se una cosa non mi piace non la faccio. Preferisco campare girando videoclip che è anche più divertente

La Colonna Sonora dell'Estate Italiana!

RADIO CUORE®

PIEMONTE	90.600
TORINO CITTA'	101.000
LOMBARDIA	100.500
SONDRIO	102.100
BORMIO	96.500
SONDALO	89.800
CHIURIO/GROSIO	91.200
PELEBBIO/SASSELO	97.000
ARDENNO/TIRANO	100.200
MILANO CITTA'	91.700
EMILIA ROMAGNA	92.900
BOLOGNA	101.300
Provincia BO/FE/RA/FO	107.300
RIMINI	97.000
FERRARA	99.450
LIDI FERRARESI	91.700
FORLÌ/RAVENNA/CESENA	87.750
MODENA	93.100
REGGIO EMILIA	92.900
LIIGURIA	92.900
GENOVA/RIVIERA PONENTE	89.800
GENOVA/GENOVA NORD	91.700
GENOVA/RIVIERA LEVANTE	94.800
LA SPEZIA	100.400
LUNIGIANA	92.700
LUNIG.SUD/VALLE LUCIDO	88.400
AULLA	92.400
ALTA LUNIG./PONTREMOLI	91.300
FIVIZZANO	93.500
CERRETO/COLLAGNA	99.000
SARZANA/CEPARANA	94.300
TOSCANA	99.000
PISA/LUCCA e province	100.300
PRATO OVEST	96.200
PRATO/MONTEMURLO/CALENZANO	96.200
PISTOIA/AGLIANA	99.400
S.MARCELLO/GAMINANO/ARETONE	103.750
CECINA/ROSGNANO	94.750
LIVORNO CITTA'	89.300
ISOLA D'ELBA	89.400
FOLLIGNICA	104.200
PIOMBINO/VENTURINA/CAMPUGLIA	100.200
FIRENZE	99.400
CAMPI B./SIGNA/SESTO FENO	99.100
MUGELLO/BARBERINO/SCARPERIA	99.400
PONTASSIEVE	99.700
MASSA	100.200
CARRARA	100.300
VERULIA/SARZANA	88.200
GROSSETO	100.000
ARGENTARIO	99.600
AMIATA/GROSSETO prov./SIENA	99.700
VALDARNO/MONTEVARCHI/FIGINE	90.350
AREZZO	90.600
POGGIBONSI/COLLE VAL D'ELSA	100.500
SIENA CITTA'	104.200
EMPOLI/VINCI/CASTELFNO	99.200
UMBRIA	99.200
PERUGIA	91.050
CASTELLO	90.600
SPOLETO	90.850
TERNI	91.100
LAZIO	92.900
ROMA CITTA'	90.550
RIETI E PROVINCIA	92.900
ROMA SUD	90.450
ACQUA	90.700
APRILIA/ANZIO	90.500
ABRUZZO	92.900
L'AQUILA	95.500
PESCARA/RIETI	88.300
ATRI	88.800
PINETO	88.050
AVEZZANO	88.250
MOLISE	92.900
COSTA ADRIATICA	87.800
CAMPBASSO	98.400
CAMPBASSO SUD	101.800
CAMPBASSO EST	90.900
ISERNIA	98.200
PUGLIA	92.900
FOGGIA	94.300
BARI	98.550
BRINDISI	96.950
LECCE	106.900
TARANTO	95.100
NORD BARESE	100.400
CAMPANIA	92.900
NAPOLI/CASERTA	103.600
NAPOLI/BASSO LAZIO	93.350
COMUNI VESUVIANI	103.750
SALERNO CITTA'	96.600
CASILIA	92.900
POTENZA	93.350
MATERA	96.950
MELFI	94.300
SARDEGNA	92.900
ORISTANO E PROVINCIA	97.000
SICILIA	92.900
PALERMO	95.500
CATANIA	99.000
SIRACUSA	90.350
TRAPANI	89.900
MARSALA	87.900
PARTINICO	89.600
ERICE	88.700

RADIO CUORE
TI SEGUE IN TUTTA LA PENISOLA NEI TUOI SPOSTAMENTI VACANZIERI! SEGUI ANCHE TU LA MERAVIGLIOSA PROGRAMMAZIONE DI RADIO CUORE.

TUTTE LE FREQUENZE

RADIO CUORE®
Direzione Generale Gruppo Radiocuore
NUMEROVERDE 1678-62139